



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Ordinamento didattico e Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'educazione in base al Regolamento didattico di Ateneo art. 12 e art. 13

PREMESSA

Seguendo le indicazioni degli artt. 12-13 del Regolamento Didattico di Atene, approvato in data 12 e 28 febbraio 2013, il presente testo, che aggiorna il precedente Regolamento didattico, è articolato in due parti:

- prima parte, dedicata all'Ordinamento didattico, che riguarda le norme generali che regolano il corso di studio (art. 1, lettera i) del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA);
- seconda parte, dedicata al Regolamento didattico, che "specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio"(art. 13, comma 1 del RDA).

Parte prima: *Ordinamento didattico*

Laurea	Scienze dell'educazione - <i>Sciences of Education</i>
Classe:	L19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Dipartimento:	Filosofia, Pedagogia e Psicologia

Art. 1 - Finalità

Il presente Ordinamento didattico, in base all'articolo 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica ai sensi dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi generali e di funzionamento del Corso di laurea in *Scienze dell'educazione*, classe L19 - Scienze dell'educazione e della formazione, istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A.- 2004/2005 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'A.A 2008/09.

Art. 2. - Obiettivi formativi

Il corso di laurea in *Scienze dell'Educazione* intende offrire un quadro articolato di conoscenze e competenze considerate nelle loro diverse dimensioni (personali, culturali, sociali e di genere), inerenti alle professioni educative.

A tal fine si avvale degli apporti disciplinari indispensabili per costruire un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e una formazione, che comprenda i presupposti teorici, epistemologici, metodologici e gli orientamenti operativi pertinenti alle problematiche educative.

Si propone di far acquisire quanto è necessario per favorire i processi di sviluppo della persona nei vari contesti sociali e culturali, mediante l'elaborazione, la realizzazione e la valutazione di progetti educativi coerenti e congruenti, caratterizzati da intenzionalità e continuità.

La figura professionale cui si riferisce il corso di laurea corrisponde a quella di un operatore che svolge la propria attività nei riguardi di persone di diversa età, mediante la formulazione e l'attuazione di progetti educativi che favoriscano i processi di integrazione e realizzazione personale e di partecipazione sociale. In questa prospettiva l'educatore opera in riferimento alle relazioni

interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo.

In particolare l'educatore:

- progetta ed implementa interventi educativi e di accompagnamento per l'apprendimento e l'acculturazione lungo l'arco della vita;
- agisce riconoscendo e valorizzando le risorse umane e culturali presenti nei differenti contesti a favore di soggetti nelle diverse situazioni e condizioni di vita;
- opera altresì nelle aree problematiche del disagio, della marginalità e della devianza, dell'handicap, dell'immigrazione, dell'adulità e della vecchiaia, sapendo riconoscere nei diversi soggetti le risorse attivabili;
- svolge compiti di accompagnamento, orientamento e sostegno educativo ai minori inseriti in contesti scolastici;
- opera nei nidi e nei servizi per la prima infanzia;
- in qualità di esperto delle problematiche relative all'infanzia e alla preadolescenza svolge azioni di formazione e sostegno nei confronti della genitorialità.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso il laureato in Scienze dell'Educazione dovrà dimostrare di aver raggiunto i seguenti obiettivi secondo i Descrittori europei:

a. Conoscenza e capacità di comprensione

- solida preparazione teorica nelle discipline necessarie per analizzare e comprendere le realtà educative in cui dovrà operare.

b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- competenze metodologiche necessarie per osservare e interpretare le differenti situazioni educative attraverso la raccolta e l'analisi di dati;
- specifiche competenze per elaborare, attuare e valutare progetti ed interventi educativi rivolti ai singoli, ai gruppi e ai servizi.

c. Autonomia di giudizio

- capacità di analisi e di valutazione critica dei contesti di intervento per agire in modo consapevole e autonomo.

d. Abilità comunicative

- capacità di utilizzo di strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- capacità discorsiva e argomentativa pertinente all'agire educativo nei suoi diversi livelli;
- capacità comunicative interpersonali e di lavoro in équipe pertinenti ai contesti di intervento;
- capacità di utilizzare in modo efficace, in forma orale e scritta, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano.

e. Capacità di apprendimento

- capacità di assumere un atteggiamento riflessivo e critico sulle proprie pratiche educative ed organizzative, per sostenere processi continui di sviluppo personale e professionale;
- possesso di metodologie di documentazione e monitoraggio delle azioni educative utili ad apprendere dall'esperienza.

Art. 2-3. – Educational objectives

The degree course in *Sciences of Education* aims at offering an articulated framework of knowledge and skills, considered in their different dimensions (personal, cultural, social and gender), and relevant to educational professions.

To this end it avails itself of disciplines that are necessary to build up a basic integrated education, which includes theoretical, epistemological, methodological bases and the operational orientation pertaining to education issues.

The goal is to acquire the necessary skills to favour the person's processes of development, in different social and cultural contexts, through the elaboration, realization and evaluation of coherent and consistent education plans, characterized by intentionality and continuity.

This degree course refers to the professional figure of an operator who carries out his/her activity with people of different ages, through the formulation and activation of educational projects that can boost the processes of integration, personal realization and social participation.

In this perspective, the educator operates with reference to interpersonal relations, group dynamics, family systems, environmental and cultural contexts, and to the organization of services in the educational field.

In particular, the educator:

- plans and implements interventions in education and life-long learning and acculturation;
- acts by recognizing and evaluating human and cultural resources in different contexts, helping subjects in different situations and life conditions;
- operates as well in problematic areas of hardship, marginality and deviancy, handicap, immigration, third and fourth age, with the ability to recognize which resources can be activated in different subjects;
- carries out as well activities of accompanying, orientation and vocational assistance to minors in school contexts;
- operates in day-nurseries and early-childhood services;
- as an expert in childhood and pre-adolescence problems, carries out educational actions and supports parents.

The graduate in Sciences of Education will prove to have achieved the following objectives, according to international indications:

Knowledge and ability to comprehend

- a solid theoretical and methodological preparation in the disciplines necessary to analyze and understand the educational realities wherein s/he will be called to act.

Applied knowledge and ability to comprehend

- skills necessary to observe and interpret different educational situations, by gathering and analyzing data;
- specific skills to elaborate, activate and evaluate projects and educational interventions directed at individuals, groups and services.

Making judgements

- the ability to analyze and critically evaluate the intervention contexts, in order to act in a conscious and autonomous way.

Communication abilities

- the ability to use tools for communication and information management;
- discursive and dialogical ability, relatively to the educational action at different levels;
- interpersonal communicative ability, and teamwork in intervention contexts;
- ability to speak and write fluently at least a EU language, besides Italian.

Learning ability

- the ability to assume a reflexive and critical attitude on one's own educational and organizational practices, in order to support the continuous progress of personal and professional development;
- possess suitable methodology for the documentation and monitoring of educational actions needed to learn from experience.

Art. 4 Profilo occupazionale e sbocchi professionali

Il laureato in *Scienze dell'Educazione* potrà svolgere attività professionale come:

-educatore e animatore nelle strutture pubbliche, private e di terzo settore, che gestiscono e/o erogano servizi socio-educativi, socio-culturali, socio-assistenziali (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti diversamente abili, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, di gioco, intrattenimento e divertimento, sportivi (centri e circoli di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.), nonché servizi di educazione ambientale (parchi, eco-musei, agenzie per l'ambiente, ecc.);

-educatore nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche (attività di supporto all'istruzione e servizi di orientamento scolastico), nonché nei luoghi aggregativi e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza;

-educatore in strutture e organismi pubblici, privati e di terzo settore, interessati ai processi di globalizzazione e pluralismo culturale (Unione Europea, internazionalizzazione di scuole, imprese, sanità, ecc.); operatore nelle strutture che gestiscono ed erogano servizi sociali e socio-educativi anche a cittadini stranieri (legge 328/2000) e servizi di educazione e mediazione interculturale.

Il corso di laurea, secondo le codifiche ISTAT, prepara alla professione di:

- Professori di scuola pre-primaria (2.6.4.2.0) (educatore negli asili nido);
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (3.4.5.2.0).

Art. 4 Careers and professions

The graduate in *Sciences of Education* will be able to work as an:

- educator and animator in public and private structures that manage and/or supply social and health services (residential, domestic and territorial), as provided by law 328/2000, concerning families, minors, elderly people, convicted people, foreigners, nomads, and cultural, recreational and sports services (centres of youth aggregation, libraries, media centres, game centres, museums, and so on), along with services for environmental education (parks, eco-museums, environment agencies, etc.);

- educator at day-nurseries and child communities, parental-guidance services in pre-school, school and extra-school structures (teaching support activities and school vocational services), as well as in aggregative places and education services for childhood and pre-adolescence;

- educator in public, private and third-sector structures and bodies involved in processes of globalization and cultural pluralism (European Union, internationalization of schools, companies, health care, etc.); operator in structures that manage and supply social and social-educative services also to foreign citizens (law 328/2000) and services of education and intercultural mediation.

The course prepares for the following profession:

Teachers in daily nurseries

Social-welfare operators and animators for childhood and early adolescence.

Art. 5 - Accesso a studi ulteriori

I laureati in Scienze dell'Educazione possono accedere ai master di primo livello e ai corsi di perfezionamento universitari e alle lauree magistrali, con speciale riferimento a quelle della classe LM85.

Art. 6 - Quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula

Le attività formative sono organizzate attorno a tre aree:

- Saperi educativi: conoscenza approfondita delle tematiche pedagogiche, storiche, psicologiche, sociologiche di base relative al campo educativo, al fine di saper analizzare e comprendere le realtà educative in cui il laureato dovrà operare;

- Sapere di natura metodologico-operativa: competenze adeguate per ideare e sostenere argomentazioni e risolvere problemi legati al proprio campo di studio; per elaborare, attuare progetti

ed interventi educativi rivolti ai singoli, ai gruppi e ai servizi; per valutare correttamente la propria ed altrui opera educativa;

- cultura formativa di base: per permettere una migliore comprensione situazionale dei problemi educativi; per analizzare e comprendere situazioni problematiche dal punto di vista umano ed educativo.

Le attività formative, previste in tre anni, sono divise in attività di base, caratterizzanti, affini, affini e integrative, a scelta dello studente; prova finale; altre attività (lingua e abilità informatiche); tirocinio: per un totale di 180 crediti.

Per quanto riguarda l'articolazione delle attività formative in attività relative alla formazione di base, caratterizzante e affine, i settori scientifici disciplinari e i CFU assegnati si veda **l'allegato 1**).

Art. 7 - CFU assegnati alle attività formative

Il credito formativo è la misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste. Ogni attività formativa dà luogo all'acquisizione di crediti formativi universitari (CFU). A ciascun credito corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

Le attività formative danno i seguenti crediti:

- Lezioni frontali (6 ore per CFU)
- Esercitazioni e attività di laboratorio (12 ore per CFU)
- Seminari (10 ore per CFU)
- Tirocinio e stage (25 ore per CFU)

Art. 8 - Conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea

Per accedere al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione gli studenti devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di titolo straniero equipollente. Sono richieste inoltre, come necessarie per il percorso di studio proposto, capacità di comprensione di testi e di argomentazione, che saranno verificate attraverso prove oggettive (saperi minimi).

Art. 9 – La prova finale ed i relativi CFU

Il corso di laurea prevede la discussione finale di un elaborato scritto (a cui sono attribuiti 3 CFU) preparato con la guida di un docente e discussa in una apposita commissione. La prova può essere: una ricerca teorica su di un tema; una ricerca ed analisi bibliografica ragionata; una ricerca empirica riferita ad un progetto educativo o all'attività di tirocinio. La prova deve documentare una padronanza adeguata di teorie e tecniche relative ad uno o più ambiti del corso di laurea.

Parte seconda: *Regolamento didattico*

Art. 1 – Oggetto del Regolamento didattico

Il Regolamento didattico del corso di laurea – proposto dal Collegio Didattico e deliberato dal Consiglio di Dipartimento, secondo l'art. 13, comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo – specifica gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Scienze dell'educazione, in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo e con l'Ordinamento didattico, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 – Collegio didattico

L'organo didattico competente per quanto concerne la definizione degli obiettivi, dei contenuti e delle modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea è il Collegio Didattico in Scienze Pedagogiche, che comprende il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e il Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche. Il Collegio didattico è composto dai professori ordinari e associati afferenti al Corso di laurea, dai professori aggregati, dai docenti affidatari di insegnamento, supplenti e a contratto, e da una rappresentanza eletta degli studenti iscritti al Corso di laurea. I professori aggregati, supplenti e a contratto fanno parte del Consiglio per la durata dell'anno accademico nel quale è stato loro conferito l'insegnamento; i rappresentanti degli studenti fanno parte del Collegio per la durata del loro mandato, fissato dall'apposito Regolamento di Ateneo. Il Presidente eletto da tutti i componenti del Collegio didattico dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta. Ogni corso di laurea, secondo quanto indica l'art. 2 del Regolamento didattico di Ateneo, individua un responsabile o referente. Nelle adunanze del Collegio funge da segretario un componente del Collegio a rotazione.

Art. 3 - Requisiti di ammissione al corso

Per accedere al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione gli studenti devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di titolo straniero equipollente. Sono richieste inoltre, come necessarie per il percorso di studio proposto, capacità di comprensione di testi e di argomentazione, che saranno verificate attraverso prove oggettive (saperi minimi). Sono esentati dalla verifica dei saperi minimi: studenti che sono stati ammessi ad un anno superiore al primo di un corso di laurea del nostro Dipartimento, studenti in possesso del diploma di laurea, titolo universitario o equipollente conseguito in Italia o all'estero; studenti che hanno già superato il test presso il nostro Dipartimento e poi hanno effettuato un passaggio interno ad un altro corso di laurea e studenti che hanno già superato il test presso corsi di laurea di altre sedi universitarie. Per coloro che non abbiano superato la prova, è prevista l'attivazione di corsi e/o laboratori.

Art. 4 - Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

Il Collegio didattico, ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo, delibera e formula proposte sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alle norme ministeriali e al Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 5 - Iscrizione di studenti impegnati a tempo parziale

Lo studente, per giustificate ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi può concordare, all'atto dell'immatricolazione, un percorso formativo con un numero di crediti (di seguito denominati CFU) pari a 30 per ogni anno.

Possono fruire del regime di studi a tempo parziale (*part-time*) tutti gli studenti che presentino domanda entro il 1° settembre di ogni anno.

Lo studente mantiene lo *status* di studente *part-time* sino a sua richiesta specifica di ripristino del regime di studi a tempo pieno (*full-time*), da presentarsi entro il 1° settembre di ogni anno.

Il regime di studi *part-time*, disciplina esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici, permettendo allo studente di conseguire il titolo di studio, senza ricadere nella condizione di fuori corso, per il doppio della durata normale del corso stesso, equivalente a sei anni.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento in ordine al regime di studi *part-time*, si fa rinvio al Regolamento di Ateneo per gli studenti impegnati a tempo parziale.

Art. 6 - Manifesto annuale degli studi

Il Collegio didattico predispone annualmente il manifesto degli studi relativo al successivo anno accademico, da proporre in tempo utile al Consiglio di Dipartimento; in esso vengono specificati tutti gli elementi richiesti dal Regolamento didattico di Ateneo.

Il Collegio didattico individua annualmente le informazioni da inserire nel sito web link <http://www.formazione.univr.it/fol/main> relativa al successivo anno accademico, in conformità al Regolamento didattico di Ateneo e nel rispetto dei requisiti e degli indicatori di trasparenza richiesti. Essa contiene, in particolare:

- a) il testo aggiornato del presente Regolamento didattico;
- b) l'elenco e il calendario-orario dei corsi di insegnamento e delle altre attività formative, ripartiti per ogni anno del Corso di laurea;
- c) il programma dei corsi di insegnamento e delle altre attività formative;
- d) il calendario delle prove di valutazione del profitto e delle prove finali;
- e) i nominativi dei docenti e dei loro collaboratori, nonché i loro recapiti presso la struttura didattica di appartenenza;
- f) l'orario e le modalità di ricevimento degli studenti da parte dei docenti;
- g) i nominativi dei rappresentanti degli studenti e i loro recapiti, salvo indicazione contraria degli interessati;
- h) l'indicazione degli uffici, dei servizi e degli organi appartenenti alla struttura didattica, nonché la loro composizione;
- i) l'indicazione degli orari di apertura degli uffici e dei servizi della struttura didattica;
- l) la localizzazione della sede della struttura didattica.

Art. 7 - Calendario didattico, orario delle lezioni e relativi obblighi dei docenti

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle attività formative inizia, di norma, per ciascun anno accademico, il 1° ottobre, nel rispetto del calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico.

Il Collegio didattico, considerate le esigenze di funzionalità dei percorsi didattici di propria competenza, sentiti i rappresentanti degli studenti al fine di verificare un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio, formula al Consiglio di Dipartimento le proposte per lo svolgimento delle attività formative.

Il Presidente del Collegio didattico, ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo, sentiti i docenti interessati, tenuto conto delle esigenze di funzionalità del complessivo percorso didattico e verificata l'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio, predispone il calendario delle lezioni e delle altre attività formative.

L'orario delle lezioni viene reso noto con affissione all'Albo ufficiale del Corso di laurea e nel sito web link <http://www.formazione.univr.it/fol/main> prima dell'inizio dei singoli corsi di insegnamento e delle altre attività formative.

I docenti, di norma, non possono impartire più di sei ore settimanali di lezione per ogni corso di insegnamento, distribuite su tre giorni. Ciascun docente è tenuto a svolgere personalmente le attività didattiche affidategli dalla struttura didattica e ad indicare le proprie attività didattiche e formative negli appositi registri, attenendosi alle ulteriori disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

In caso di assenza o di temporaneo impedimento, i docenti sono tenuti ad informare tempestivamente gli studenti e il Presidente del Collegio didattico, tramite gli Uffici di segreteria della struttura didattica, e a comunicare ai medesimi, nel contempo, il giorno e l'ora nei quali la lezione sarà recuperata.

Previa autorizzazione del Presidente del Collegio didattico, i docenti possono temporaneamente derogare alle disposizioni relative alla distribuzione settimanale delle ore di lezione per recuperare lezioni non tenute, per sostituire docenti assenti o impediti, o per fare fronte ad impegni accademici sopravvenuti. Ulteriori deroghe, riferite ad interi periodi di attività didattica, possono essere autorizzate soltanto dal Collegio didattico, previa verifica delle conseguenze sulla ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

Art. 8 – Obiettivi formativi specifici per ogni insegnamento

Per la visione degli obiettivi formativi, specifici di ogni insegnamento, si rimanda **all'allegato n. 3**.

Art. 9 - Ricevimento degli studenti

In base al Regolamento didattico di Ateneo, art. 30, i docenti sono tenuti ad assicurare un minimo di due ore settimanali per il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente dalle singole strutture didattiche prima dell'inizio dell'anno accademico.

I Direttori assicurano l'adeguata pubblicizzazione degli orari di ricevimento dei docenti.

Art. 10 - Programmazione dell'attività didattica

I piani didattici proposti definiscono l'articolazione degli insegnamenti e determinano, coerentemente con gli obiettivi formativi del corso, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa. L'articolazione delle attività formative è disegnata in conformità all'ordinamento del corso, che ripartisce i crediti tra gli ambiti e i settori scientifico disciplinari previsti nella Classe L19 - Scienze dell'educazione e della formazione.

Il Collegio didattico determina annualmente, entro il mese di febbraio dell'A.A. precedente, la ripartizione degli insegnamenti nel triennio, predisponendo il Piano degli Studi del Corso di laurea in *Scienze dell'educazione* (vedi Tabella 1), secondo quanto stabilito dal presente Regolamento nel quadro dettagliato delle attività formative, in modo da rispettare la attribuzione dei crediti alle diverse tipologie di attività formative del corso di laurea.

Fatto salvo quanto previsto dal presente Regolamento didattico del corso di studio, l'articolazione della programmazione dell'attività didattica è suscettibile di modifiche per quanto riguarda la ripartizione degli insegnamenti nei periodi di studio, l'attivazione di eventuali esercitazioni, corsi di laboratorio, seminari, tirocini, stage coordinati ai corsi già previsti e l'introduzione di eventuali sbarramenti e propedeuticità tra gli insegnamenti. Queste informazioni sono parte integrante della programmazione dell'attività didattica.

Art. 11 – Obblighi e modalità di frequenza

Gli studenti sono tenuti a seguire il Piano di studi previsto al momento dell'immatricolazione. Nel caso desiderino seguire un piano di studi personalizzato (comunque conforme all'ordinamento del corso), devono farne richiesta alla struttura didattica che, ai fini dell'approvazione, valuta la congruenza del piano di studi rispetto all'ordinamento didattico. Una volta approvato, lo studente è tenuto ad attenersi al suo piano di studi personalizzato. Qualsiasi variazione successiva deve essere subordinato ad un'approvazione ulteriore della struttura didattica entro la fine di dicembre di ogni anno.

Gli studenti sono tenuti a rispettare la suddivisione dei corsi nell'arco del triennio. In specifico: a) uno studente iscritto al primo anno può sostenere gli esami del secondo anno a condizione di aver già superato tutti gli insegnamenti del primo; b) uno studente iscritto al secondo anno può sostenere indifferentemente gli esami del primo e del secondo anno, ma potrà sostenere esami del terzo anno solamente a condizione di aver superato tutti gli esami del primo e del secondo; c) uno studente iscritto al terzo anno può sostenere qualsiasi esame. Sono esclusi da tale limitazione i crediti in ambito D (crediti a scelta) che possono essere acquisiti in qualsiasi anno.

Art. 12 - Modalità di svolgimento della didattica

Il Collegio didattico propone annualmente al Consiglio di Dipartimento il programma delle attività didattiche, definendo l'articolazione degli insegnamenti, nonché individuando, con l'accordo dei docenti interessati, i responsabili degli insegnamenti e delle diverse attività formative. Le forme di svolgimento della didattica possono comprendere:

I programmi e le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative, e la loro articolazione secondo le varie forme possibili di svolgimento della didattica, saranno predisposte prima dell'inizio di ogni anno accademico e rese tempestivamente pubbliche sulla pagina web di Ateneo link <http://www.formazione.univr.it/fol/main>.

Art. 13 - Esami di profitto

Con riferimento al Regolamento didattico di Ateneo, art. 21, e all'Ordinamento didattico del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione.

Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame. La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso, o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo. Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto; questo vale anche per i corsi integrati.

Non può essere ripetuto l'esame o altra verifica del profitto già verbalizzato con esito positivo.

Le prove orali di esame sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto finale.

Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto per i singoli insegnamenti; il voto minimo per il superamento degli esami, e l'attribuzione dei crediti relativi, è 18/30; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti può essere concessa, all'unanimità, la lode.

Gli esami di profitto si tengono in tre sessioni, estiva (giugno - luglio), autunnale (settembre) ed invernale (gennaio - febbraio dell'anno successivo); ognuna prevede due appelli. Durante il periodo di esami le lezioni tacciono. Non esiste un numero massimo di esami di profitto che lo studente può sostenere nelle singole sessioni. Lo studente che si sia ritirato dall'esame o non l'abbia superato può ripresentarsi all'appello successivo. Nella sessione invernale si possono sostenere tutti gli esami dei corsi del primo semestre, oltre a quelli degli anni precedenti.

Per quanto concerne l'attribuzione di ogni singolo esame alle sessioni ufficiali è stabilito che gli esami sostenuti dal 1 aprile al 31 luglio sono attribuiti alla sessione estiva; gli esami sostenuti nel periodo 1 agosto - 31 dicembre sono attribuiti alla sessione autunnale; gli esami sostenuti nel periodo 1 gennaio - 28 febbraio sono attribuiti alla sessione invernale.

I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 14 - Commissioni esami di profitto

Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento o, su sua delega, dai Presidenti dei Collegi didattici, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento.

Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Direttore di Dipartimento o, su sua delega, dai Presidenti dei Collegi didattici.

Il presidente della Commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato, deve essere trasmesso dal

presidente della commissione agli uffici competenti entro 30 giorni dalla data di produzione del verbale d'esame

Art. 15 – Attività di tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolar utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale.

Tali attività si svolgono in Aziende ed Enti accreditati presso l'Ateneo, sotto la diretta responsabilità di un singolo docente. Nelle strutture, dove lo studente svolge il tirocinio, le attività sono seguite da un tutor appartenente a dette strutture, coordinato a sua volta dal responsabile del tirocinio presso il corso di laurea.

Alle attività di tirocinio sono attribuiti n. 12 CFU (pari a 300 ore).

Al termine del tirocinio, lo studente deve presentare una relazione scritta che, controfirmata dal tutor, viene valutata dal responsabile del tirocinio presso la struttura didattica. La valutazione è riportata nel libretto di frequenza dello studente, insieme ai crediti acquisiti per l'attività svolta.

Art. 16 - Attività a scelta dello studente (D.M. 270/04, art. 10 comma 5 lettera a)

Una quota di crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero triennio, determinata dal presente Regolamento in 12 CFU, è riservata alla scelta autonoma dello studente. Questa scelta può essere orientata verso corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza o verso altre attività formative (seminari, convegni, corsi di formazione ecc.) ritenute dal Collegio didattico coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi. Non sono riconosciute ai fini dell'attribuzione dei crediti a libera scelta attività formative finalizzate all'esercizio di una professione, all'acquisizione di competenze e conoscenze direttamente collegate all'esercizio di una professione e di potenziamento delle competenze svolte nel corso della scuola media superiore (ad es. corsi di lingua e di informatica).

Art. 17 - Prova finale per il conseguimento del titolo

Per l'elaborato finale lo studente deve depositare in Segreteria studenti, entro i termini stabiliti, un apposito modulo, contenente l'indicazione del titolo dell'elaborato sottoscritto dal docente relatore. Può essere relatore ogni docente del Collegio didattico, purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico disciplinare di afferenza del docente stesso. Spetta allo studente verificare al momento della consegna in segreteria dell'elaborato finale, firmato dal docente relatore, di avere acquisito i 177 CFU necessari per accedere alla discussione dell'elaborato finale.

La discussione dell'elaborato finale avviene alla presenza di una commissione nominata dal Direttore tra tutti i componenti del Collegio didattico e composta da almeno cinque docenti che procede all'attribuzione del punteggio finale.

Per la determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite, che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova. A tale media possono essere aggiunti fino ad un massimo di 4 punti distribuiti nel seguente modo:

- 0,5 per ogni lode fino ad un massimo di tre punti;
- 1 punto partecipazione programma Erasmus;
- 1 punto conclusione degli studi nel periodo previsto.
- Di norma la commissione può attribuire fino ad un massimo di 8 punti per l'elaborato finale.

La commissione dispone di centodieci punti qualunque sia il numero dei suoi componenti ; il

voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode.

Art. 18 – Forme di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo e a contribuire al superamento delle difficoltà individuali.

Il Dipartimento mette a disposizione degli studenti forme di tutorato definite annualmente secondo le esigenze specifiche individuate dai singoli Corsi di studio.

Art. 19 - Norme per i trasferimenti e passaggi

Il Collegio didattico è competente per il riconoscimento dei crediti conseguiti dallo studente, con relativo punteggio, in altri Corsi di studio. In caso di trasferimento dello studente da altro Corso di studio, questo può avere luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione, con indicazione del Settore scientifico disciplinare, rilasciata dalla Sede di provenienza, che certifichi gli esami sostenuti, con relativo voto ottenuto e crediti maturati. Gli studenti già in possesso di una laurea triennale o quadriennale possono richiedere, al momento dell'immatricolazione e dietro la presentazione del certificato di laurea, la convalida degli esami sostenuti e il riconoscimento dei crediti relativi. L'assegnazione all'anno di corso, il riconoscimento dei crediti e la convalida degli esami sostenuti sono stabiliti sulla base della congruenza tra il *curriculum* del Corso di laurea di provenienza e/o del Corso in cui si è già conseguita una laurea e il *curriculum* del Corso di laurea in *Scienze dell'educazione*, al quale lo studente intende trasferirsi.

Art. 20 - Commissione didattica paritetica docenti-studenti

1. Il Collegio didattico, su proposta del Presidente del Collegio didattico e sentiti i rappresentanti degli studenti, istituisce una Commissione didattica paritetica docenti-studenti, formata da non più di tre membri per ciascuna componente e coordinata dal Presidente del Collegio didattico o da un suo delegato.

2. La Commissione didattica paritetica dura in carica fino alla scadenza del mandato del Presidente del Collegio didattico. La sostituzione di uno o più membri avviene nel rispetto della procedura descritta nel comma precedente.

3. La Commissione didattica paritetica, in conformità con l'art. 6 comma 2 del regolamento didattico di Ateneo, ha il compito di esprimere parere sulla coerenza tra i crediti assegnati alle singole attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

4. La Commissione si riunisce almeno una volta all'anno, prima dell'inizio dell'anno accademico, e comunque in tempo utile per far sì che le sue eventuali proposte alle strutture didattiche competenti possano essere prese in considerazione.

Art. 21 - Norme transitorie

Tabella di raccordo tra insegnamenti del vecchio e del nuovo ordinamento.

In conformità della delibera S.A.R. 16.10.2007, è predisposta una tabella di conversione per consentire di mettere in corrispondenza gli insegnamenti dell'ordinamento secondo il D.M. 509/99 con gli insegnamenti dell'ordinamento secondo il D.M. 270/04. Tale tabella è acclusa al presente Regolamento e ne fa parte integrante.

Nel caso in cui sia necessaria un'integrazione ad insegnamenti già sostenuti, il docente verbalizzerà l'insegnamento per intero. Nell'assegnazione del voto finale il docente terrà conto della valutazione conseguita dallo studente nell'insegnamento del precedente ordinamento, anche in relazione al peso dei crediti già acquisiti.

Per l'anno accademico 2008-2009 si attiverà solo il primo anno di corso. Pertanto coloro che intendono esercitare l'opzione per il nuovo ordinamento potranno essere iscritti solo al primo anno.

Allegati:

1 – ORDINAMENTO DIDATTICO

2 – PIANO DIDATTICO

3 - OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI 2013-2014

ALLEGATO N. 1
Ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze dell'educazione

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE A.A. 2013-2014									
TAF	AMBITI	MUR	MUR	SSD	ANNO	INSEGNAMENTI	CFU	AMB	TAF
A	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	40	20	M-PED/02 Storia della pedagogia	1	Storia dell'educazione e della pedagogia	9	21	57
				M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	2	Didattica e progettazione educativa (6)	6		
				M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		Pedagogia generale (6)			
				M-PED/02 Storia della pedagogia	3	Letteratura per l'infanzia (6)	6		
				M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		Didattica interculturale (6)			
				M-PED/04 Pedagogia sperimentale					
	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche		20	M-DEA/01 Discipline demoantroantropologiche	1	Antropologia culturale	9		
				M-FIL/01 Filosofia teoretica					
				M-FIL/03 Filosofia morale					
			M-FIL/06 Storia della filosofia	1	Storia della filosofia	9			
			M-PSI/01 Psicologia generale						
			M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	2	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	9			
			SPS/01 Filosofia politica						
			SPS/07 Sociologia generale	1	Sociologia e analisi delle dinamiche sociali	9			
			SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi						
			B	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	50	20	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	Pedagogia interculturale (9)								
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	Teorie e metodi dell'educazione (9)								
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	Educazione degli adulti (6)					6		
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		Pedagogia della lettura (6)							
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		Pedagogia della mediazione culturale (6)							
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	Antropologia dell'educazione (6)							
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	Ricerca educativa					6		
M-PED/02 Storia della pedagogia									
M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale									
M-PED/04 Pedagogia sperimentale									
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche		IUS/01 Diritto privato		3		Istituzioni di diritto privato	6	15	
		IUS/07 Diritto del lavoro							
		IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico							
		IUS/10 Diritto amministrativo							
		IUS/17 Diritto penale							
		M-GGR/01 Geografia							
		M-GGR/02 Geografia economico-politica							
		M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni							
M-STO/01 Storia medievale	1	Storia medievale(9)	9						
M-STO/02 Storia moderna		Storia moderna (9)							

ALLEGATO N. 2
Piano didattico della laurea in Scienze dell'educazione 2013-2014

N°	TA F	Ann o	Credit i	Attività				Anno accademico di frequenza
1	A	1°	9	Antropologia culturale (M-DEA/01)				
2	A	1°	9	Sociologia e analisi delle dinamiche sociali (SPS/07)				
3	A	1°	9	Storia della filosofia (M-FIL/06)				
4	A	1°	9	Storia dell'educazione e della pedagogia (M-PED/02)				
5	F	1°	6	Tecnologie informatiche e multimediali (INF/01)				
6	B	1°	9	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Credit i	Anno accademico di frequenza	
					Storia contemporanea (M-STO/04)	9		
					Storia medievale (M-STO/01)	9		
					Storia moderna (M-STO/02)	9		
7	E	1°	9	Lingua straniera - Certificazione CLA livello B1 (completo) + B2 (informatizzato):	Insegnamenti disponibili	Credit i	Anno accademico di frequenza	
					Lingua francese (L-LIN/04)	9		
					Lingua inglese (L-LIN/12)	9		
					Lingua spagnola (L-LIN/07)	9		
				Lingua tedesca (L-LIN/14)	9			
8	A	2°	9	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione (M-PSI/04)				
9	B	2°	6	Ricerca educativa (M-PED/01)				
10	B	2°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Credit i	Anno accademico di frequenza	
					Analisi del testo filmico (L-ART/06)	6		
					Arte come comunicazione (L-ART/02)	6		
					Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11)	6		
11	B	2°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Credit i	Anno accademico di frequenza	
					Antropologia dell'educazione	6		

					(M-PED/01)			
					Educazione degli adulti (M-PED/01)	6		
					Pedagogia della lettura (M-PED/01)	6		
					Pedagogia della mediazione culturale (M-PED/01)	6		
12	A	2°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Crediti	Anno accademico di frequenza	
					Didattica e progettazione educativa (M-PED/03)	6		
					Pedagogia generale (M-PED/01)	6		
13	C	2°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Crediti	Anno accademico di frequenza	
					Etica e filosofia della persona (M-FIL/03)	6		
					Filosofia morale (M-FIL/03)	6		
14	B	2°	9	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Crediti	Anno accademico di frequenza	
					Pedagogia interculturale (M-PED/01)	9		
					Pedagogia sociale (M-PED/01)	9		
					Teorie e metodi dell'educazione (M-PED/01)	9		
15	F	2°	12	Tirocinio (-)				
16	B	3°	6	Geografia sociale e culturale (M-GGR/01)				
17	B	3°	6	Istituzioni di diritto privato (IUS/01)				
18	C	3°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Crediti	Anno accademico di frequenza	
					Cittadinanza e nuovi modelli di inclusione sociale (SPS/08)	6		
					Identità e comportamenti a rischio nella società complessa (SPS/08)	6		
					Storia delle istituzioni internazionali (SPS/03)	6		
					Teorie e tecniche della socializzazione primaria	6		

					(SPS/08)		
19	A	3°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Credi ti	Anno accademico di frequenza
					Didattica interculturale (M-PED/03)	6	
					Letteratura per l'infanzia (M-PED/02)	6	
20	C	3°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Credi ti	Anno accademico di frequenza
					Economia politica (SECS-P/01)	6	
					Statistica sociale (SECS-S/05)	6	
21	B	3°	9	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Credi ti	Anno accademico di frequenza
					Pedagogia speciale (M-PED/03)	9	
					Psicobiologia e disabilita' (M-PSI/02)	9	
					Psicologia dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento (M-PSI/04)	9	
					Psicologia sociale e di comunità (M-PSI/05)	9	
22	C	3°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	Insegnamenti disponibili	Credi ti	Anno accademico di frequenza
					Psicologia delle attività motorie e sportive (M-PSI/01)	6	
					Psicologia transculturale (M-PSI/05)	6	
23	D	1° 2° 3°	12	Attività formative a scelta dello studente. Si consiglia: Filosofia dell'educazione			
24	E	3°	3	Prova finale (-)			

ALLEGATO N.3

Obiettivi formativi specifici di ogni insegnamento della laurea in Scienze dell'Educazione 2013-2014

OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI PREVISTI NEL PRIMO ANNO

Antropologia culturale

Fornire le conoscenze di base di introduzione all'antropologia generale, riguardo ai contenuti, ai dibattiti principali intercorsi nella storia della disciplina, ai metodi, ai quesiti etici.

Sociologia e analisi delle dinamiche sociali (A-L)

Il corso intende raggiungere tre obiettivi:

1. fornire la conoscenza dei concetti fondamentali della sociologia, dedicando particolare attenzione alle strategie e ai temi principali della ricerca sociologica, con particolare riferimento alle caratteristiche della società italiana;
2. presentare in maniera sistematica le tecniche di analisi strutturale, anche note come tecniche di social network analysis, approfondendo la trattazione delle loro radici teoriche ed affrontando il tema della concezione relazionale dei fenomeni sociali e quello della loro definizione operativa;
3. affrontare uno specifico tema di ricerca sociologica: il concetto analizzato dal punto di vista teorico ed empirico sarà quello di capitale sociale. Nello specifico, saranno presentate due ricerche empiriche sul capitale sociale, entrambe contestualizzate nel mondo della scuola. La prima ricerca rappresenterà un esempio concreto di studio sociologico svolto attraverso dati di natura attributiva, la seconda ricerca sarà invece un esempio di analisi dei reticoli sociali.

Sociologia e analisi delle dinamiche sociali (M-Z)

L'insegnamento ha come obiettivo l'introduzione ai concetti e alle teorie interpretative basilari della sociologia. Verranno illustrate le interpretazioni fornite dalla sociologia su fenomeni e trasformazioni sociali di micro e di macro ambiente.

Durante il corso verrà affrontato uno specifico tema di ricerca: la malattia come costruzione sociale ed effetto della relazione tra individuo e società.

Parte del corso sarà dedicata ad illustrare quali strumenti empirici la sociologia possa utilizzare per analizzare fenomeni sociali particolarmente rilevanti, come quelli illustrati. Verranno, quindi, prese in esame strategie e strumenti di ricerca empirica attraverso i quali la sociologia studia i fenomeni del nostro tempo.

Storia della filosofia

L'insegnamento di Storia della filosofia si propone di fornire le indispensabili nozioni di base che consentano di inquadrare e di comprendere criticamente le problematiche odierne delle scienze storiche e sociali. Si volgerà particolare attenzione agli autori classici al fine di mostrare la linea di sviluppo e di approfondimento dei fondamentali nuclei speculativi propri della riflessione filosofica, pur nel mutare delle condizioni storiche. Il corso di quest'anno, centrato sullo studio di due opere di Platone e di Kant, introduttive ai rispettivi sistemi, offre la prova della continuità del discorso filosofico, pur nella diversità delle soluzioni proposte.

Storia dell'educazione e della pedagogia (A-L)

Il corso di storia dell'educazione e della pedagogia si propone di aiutare gli studenti, che hanno di mira una formazione per educatori professionali, nel formarsi una visione storiografica sull'evolversi delle modalità e delle riflessioni sull'educativo, caratterizzata non da preclusioni e apriorismi, ma piuttosto dal senso della complessità dei metodi, dei punti di vista e di atteggiamenti di apertura. Tramite la consegna di problemi e di quadri di riferimento, il corso tende dunque a

promuovere una lettura critica autoriflessiva sulle problematiche educative e culturali relative al periodo moderno e contemporaneo.

Storia dell'educazione e della pedagogia (M-Z)

Il corso si propone di tracciare alcune linee essenziali della storia dell'educazione e della pedagogia con specifico riferimento al XIX e XX secolo nonché all'educazione sociale e femminile nel suo sviluppo storico.

In particolare, verranno approfonditi i tratti fondamentali dal punto di vista storico

- dell'educazione sociale, unitamente alla lettura di un testo classico
- dell'educazione della donna tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Tecnologie informatiche e multimediali

Il corso è finalizzato a fornire agli studenti un quadro aggiornato, rigoroso e analitico sulle applicazioni professionali dell'informatica e della multimedialità nell'ambito dell'educazione e della formazione degli adulti, tenendo conto sia delle recenti evoluzioni del mondo della scuola, sia della progressiva affermazione dell'e-learning nell'ambito delle organizzazioni pubbliche e private, sia della diffusione della LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) e del m-learning (mobile-learning). Pertanto, alla fine del corso gli studenti dovranno essere in grado di elencare e descrivere puntualmente le diverse tecnologie informatiche e multimediali a supporto della didattica, attraverso l'adozione di una terminologia scientifica e il costante riferimento a esempi, casi di studio e best practices (nazionali e internazionali) nei settori della scuola, della PA e delle aziende.

In particolare, gli studenti dovranno essere in grado di:

- definire i concetti fondamentali dell'informatica;
- descrivere le applicazioni dell'informatica nella società contemporanea;
- illustrare i concetti fondamentali e gli strumenti della multimedialità;
- descrivere i software per la creazione di prodotti multimediali;
- illustrare le applicazioni della multimedialità nella comunicazione e nell'intrattenimento;
- definire i principi del Multimedia Learning di Mayer e le caratteristiche di una mappa concettuale;
- descrivere le diverse tipologie di contenuti digitali per l'e-learning;
- elencare gli standard internazionali dell'e-learning (AICC, IEEE-LOM, SCORM, IMS);
- illustrare le funzioni di una piattaforma LMS (Learning Management System);
- descrivere le caratteristiche dei nuovi dispositivi per il mobile-learning.

Storia contemporanea

Il corso si prefigge di fornire le nozioni di base della storia italiana dal 1815 ai giorni nostri. Particolari nodi storici verranno inseriti in una più ampia analisi che si allargherà allo scacchiere europeo e mondiale.

Per questo, il corso si propone di portare lo studente, oltre ad acquisire le conoscenze di base, a sviluppare la capacità di orientarsi negli scenari politici e strategici internazionali; a saper cogliere i messaggi sottesi a scelte politiche del passato ma, anche, del presente; a muoversi con maggiore consapevolezza nel mondo che lo circonda.

Storia medievale

L'insegnamento di Storia medievale si propone di far acquisire ai discenti un patrimonio di conoscenze che saranno particolarmente utili nell'esercizio della professione di educatore, attraverso lo studio delle principali nozioni sulla storia medievale e la loro verifica sulle fonti relative a un problema specifico del Medioevo, costituente il Corso monografico. Insieme le studentesse e gli studenti potranno sperimentare col docente la metodologia della ricerca applicata alla storia: dalla bibliografia, alla ricerca delle fonti, alla loro interpretazione per arrivare alla ricostruzione e alla narrazione storica.

In sintesi le finalità dell'insegnamento sono:

- a) Introdurre gli studenti agli strumenti, alle metodologie e alle problematiche della ricerca storica;
- b) Fornire le conoscenze essenziali per orientarsi sulla storia (specialmente europea) dal IV al XV secolo, con particolare riferimento alle strutture del potere;
- c) Sperimentare i metodi e i parametri conoscitivi acquisiti in ordine a un aspetto specifico, attraverso il corso monografico;
- d) Esercitare queste metodologie attraverso una ricerca o un approfondimento personale.

Storia moderna

Adottando modalità didattiche complementari (lezioni di storia generale, lezioni monografiche, incontri a carattere seminariale, laboratorio di analisi delle fonti) il corso intende fornire gli elementi essenziali per comprendere la realtà e le dinamiche delle società europee di antico regime (secc. XVI-XVIII) attraverso una serie di lezioni-quadro dedicate ai principali aspetti istituzionali e sociali del mondo moderno. Affrontando un tema particolare a carattere monografico gli studenti dovranno poi essere in grado di superare le semplificazioni manualistiche (produttrici di inconsapevoli stereotipi) ed i luoghi comuni storiografici, verificando sulle fonti e sui testi i più noti schemi interpretativi.

Lingua straniera - Certificazione CLA livello B1 (completo) + B2 (informatizzato): Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca

OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI PREVISTI NEL SECONDO ANNO

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

Complessivamente, il corso si propone di: (a) fornire le conoscenze di base e alcuni strumenti concettuali e operativi per la comprensione dei processi di sviluppo nei diversi ambiti psicologici (motorio, percettivo, emotivo, relazionale, comunicativo-linguistico, cognitivo) dal periodo prenatale all'adolescenza; (b) favorire la riflessione sull'applicazione di tali conoscenze nei contesti educativi e scolastici.

Gli obiettivi formativi specifici, in termini di risultati di apprendimento attesi, sono i seguenti:

1 - Conoscenza e comprensione dei processi di sviluppo nei diversi ambiti psicologici (motorio, percettivo, emotivo, relazionale, comunicativo-linguistico, cognitivo) dal periodo pre- o neonatale all'adolescenza, delle principali teorie che spiegano questi processi, e dei fattori che possono favorirli o ostacolarli.

2 - Capacità di applicare le conoscenze acquisite nel lavoro con i bambini di diverse fasce d'età:

- nell'osservazione del comportamento dei bambini nell'interazione con pari e adulti;
- nella costruzione di relazioni con i singoli bambini e con il gruppo di bambini;
- nella progettazione delle attività educative;
- nella predisposizione degli ambienti e dei materiali;
- nelle azioni di sostegno ai genitori;
- nel leggere e affrontare situazioni problematiche.

3 - Capacità di considerare l'interdipendenza tra fattori biologici e fattori ambientali nella comprensione delle differenze individuali nei percorsi di sviluppo e apprendimento, e nella relativa progettazione di proposte appropriate.

4 - Capacità di comunicare con chiarezza e padronanza terminologica le conoscenze acquisite, nonché una propria elaborazione di tali conoscenze, e riflessioni su problematiche educative di interesse.

Ricerca educativa

Il corso si propone di avvicinare gli studenti alle logiche e alle pratiche di ricerca qualitativa all'interno dei contesti educativi, individuandone le potenzialità ed esplorandone gli orientamenti epistemologici di fondo. In particolare, gli studenti impareranno a:

- conoscere le caratteristiche della ricerca qualitativa in ambito educativo e distinguere le potenzialità e i limiti dei principali metodi utilizzati in questo campo;
- trattare i contesti e le azioni educative come luoghi di produzione di conoscenza attraverso la formulazione di domande pertinenti e la progettazione di micro-indagini;
- esplorare la tecnica dell'intervista come strumento per raccogliere dati sull'esperienza e conoscerne gli utilizzi nella ricerca educativa.

Analisi del testo filmico

Il Corso si propone di introdurre lo studente alla conoscenza storica, tecnica, estetica ed etica del cinema, dalle opere classiche ai giorni nostri.

Letteratura italiana contemporanea

Il corso si propone di fornire agli studenti:

- conoscenze di base dello sviluppo storico della letteratura italiana contemporanea;
- conoscenza degli strumenti di base dell'interpretazione (critica psicanalitica, sociologica e stilistica)
- conoscenza delle opere di alcuni dei classici italiani
- capacità di decodifica del testo letterario
- capacità di interpretazione del testo letterario

Antropologia dell'educazione

Nel quadro delle scienze dell'educazione il corso proporrà un confronto con modelli educativi, forme di conoscenza e di trasmissione del sapere in società differenti. In particolare, utilizzando metodologie e tecniche di ricerca differenti, si analizzerà il gioco, il teatro e la festa in differenti culture. I partecipanti al corso saranno invitati ad interrogarsi sulle forme di gioco sulle loro connessioni nelle pratiche educative, nelle forme d'iniziazione, nelle cure e terapie di culture occidentali e non occidentali, tenendo conto sia dei saperi tradizionali e moderni, sia dei vissuti personali. Modalità didattiche Ogni studente all'interno di un piccolo gruppo, prima, e in relazione con altri gruppi, poi, si cimenterà ad esplorare le dimensioni del rito, del gioco e della maschera e a vedere la relazione tra gioco educazione e terapia in differenti culture. Si tratterà perciò di sperimentare concretamente tecniche e modalità di gioco e teatro, tenendo un diario di lavoro, scrivendo copioni e utilizzando strumenti di comunicazione appropriati.

Il corso sarà organizzato attraverso le seguenti modalità:

- lezioni e seminari - costituzione ed esperienze di lavoro in piccoli gruppi (6-8 studenti)
- esercitazioni su stili di ricerca: costruzione di storie e di sceneggiature
- presentazione di lavori, ricerche ed esperienze individuali e collettive
- preparazione di una performance intermedia e di un saggio finale di gruppo
- stesura di un attestato l'appropriazione personale e di gruppo del lavoro effettuato
- selezione e organizzazione del proprio lavoro per sito web

Educazione degli adulti

1 - Conoscere il complesso panorama dell'età adulta e del divenire adulte e adulti.

2 – Individuare i processi educativi che favoriscono il dialogo con le continuità e le discontinuità della vita.

3 – Approfondire la narrazione della storia di vita come

pratica del pensiero dell'esperienza.

Pedagogia della lettura

Il Corso si prefigge di riflettere sulla crisi e i problemi di lettura che riguardano la nostra società (in particolare i bambini e i giovani), al fine di incoraggiare una lettura piacevole e critica di testi a stampa, audiovisuali e digitali.

Pedagogia della mediazione culturale

1 - Conoscere la Pedagogia della Mediazione Culturale per leggere le domande educative nei contesti multiculturali.

2 – Individuare i riferimenti concettuali e pratici per impostare progetti educativi e di mediazione culturale con famiglie, gruppi di età e lingue differenti.

3 – Imparare a interrogare lo sguardo che osserva.

Didattica e progettazione educativa

Muovendo da una concezione della Didattica come scienza autonoma, il corso è finalizzato ai seguenti obiettivi formativi:

- promuovere l'acquisizione critica dei concetti di base della disciplina, dei modelli, delle strategie e tecniche di intervento didattico nei contesti extrascolastici;
- approfondire l'analisi di due dimensioni fondamentali dell'agire professionale dell'educatore: l'osservazione e la progettazione educativa.

Pedagogia generale

Il corso si prefigge di trasmettere gli elementi basilari del discorso pedagogico, approfondendo alcune tematiche di forte attualità. Movendo dai risultati delle più recenti ricerche scientifiche, dalle sfide e "trappole" educative del ventunesimo Secolo (crisi di valori, di orientamento e di educazione), nel corso delle lezioni si cercherà di mettere in luce la centralità della pedagogia per far fronte a molte delle crisi e dei conflitti attuali. Dopo aver analizzato alcune fra le proposte più significative, si rifletterà su finalità, metodi e mezzi educativi più opportuni al miglioramento del cammino della civiltà. In maniera particolare si terrà conto della educazione in una società pluralistica.

Il corso sarà supportato da specifiche esercitazioni, che costituiranno parte integrante del programma d'esame.

Etica e filosofia della persona

Stimolare nello studente una capacità di lettura e di analisi critica su alcuni testi relativi ai problemi della formazione dell'identità personale.

Filosofia morale

L'insegnamento di Filosofia Morale si propone di fornire le indispensabili nozioni teoriche di base che consentano di comprendere criticamente le problematiche e i risultati delle recenti scienze umane inerenti al comportamento umano. Verrà posta particolare attenzione ai classici della morale antica e moderna al fine di mostrare la linea di sviluppo continua con le principali proposte morali fornite dalle neuroscienze etiche. L'obiettivo è di favorire un approccio educativo al tema del miglioramento dell'agire umano.

Pedagogia interculturale

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge di fornire le conoscenze opportune circa la pedagogia interculturale, considerata la risposta migliore al pluralismo, alla globalizzazione, alla società multi-etnica e multiculturale. Oltre allo sviluppo storico, particolare attenzione sarà prestata agli aspetti epistemologici e

metodologico-didattici, anche mediante un raffronto con gli altri paesi europei. In tale contesto, si terrà conto dell'applicazione sia in contesto scolastico, sia in ambito familiare, politico, religioso e sociale.

Pedagogia sociale

Il corso intende fornire orientamenti di Pedagogia sociale, qui intesa come ambito di ricerca e di sapere che aspira a reinterpretare e re-inventare continuamente i nessi tra processi educativi e condizioni storico-sociali, tra formazione personale e trasformazione sociale, tra beni individuali e beni comuni.

Teorie e metodi dell'educazione

Obiettivo principale del corso è l'acquisizione della struttura del sapere pedagogico come sapere teorico, empirico e pratico.

Una pedagogia che si configura come teoria dell'educazione (sapere teorico) trova la sua ragion d'essere nell'intenzione di orientare la pratica educativa (sapere pratico), in modo tale che l'educazione sia in grado di promuovere la piena realizzazione dell'essere umano. Per svilupparsi come sapere pratico, ogni teoria dell'educazione deve costantemente avere nell'esperienza il suo riferimento principale, e quindi assumere la dimensione empirica (sapere empirico) come elemento imprescindibile.

Dal punto di vista delle teorie, il corso intende offrire una conoscenza approfondita della teoria della cura e in particolare dei suoi elementi centrali:

- a. la relazione come base di ogni esperienza educativa. L'educatore è soggetto che vive questa relazione e come adulto la orienta, in funzione della crescita dell'altro. Le conoscenze e le competenze che l'educatore deve costruirsi non sono quindi statiche ma dinamiche, ossia devono essere continuamente ripensate a partire dalla dinamicità della relazione;
- b. l'atteggiamento/postura dell'educatore come momento centrale nella costruzione di una pratica di cura. L'educatore è strumento primo della relazione e per questo è chiamato continuamente a riflettere su di sé a partire dalla propria esperienza per vivere in modo significativo la relazione educativa.

Le teorie e i metodi educativi sono per l'educatore uno strumento utile per entrare nel merito di questa relazione e intervenire; ma occorre che tali strumenti siano continuamente ri-pensati a partire dai diversi soggetti, contesti e situazioni in cui l'educatore si trova ad agire. Per questo i metodi educativi vanno declinati a seconda dei soggetti e dei contesti in cui l'educatore si trova ad operare. In questa direzione il programma del corso prevede una distinzione di contenuti a seconda dell'interesse: infanzia e i suoi contesti educativi; adolescenza e situazioni difficili.

In entrambi i casi l'obiettivo è quello di illustrare come il metodo di lavoro si costruisca a partire da soggetti e situazioni educative, in modo da costruire percorsi capaci di partire dall'esperienza e agire in essa per migliorarla.

OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI PREVISTI NEL TERZO ANNO

Geografia sociale e culturale

Nella prima parte del corso saranno analizzati i rapporti tra attori sociali e organizzazione dello spazio, con particolare attenzione alle trasformazioni dello spazio urbano. La seconda parte si concentrerà invece sui rapporti tra cultura e territorio. L'analisi teorica sarà supportata da un adeguato numero di casi studio.

Istituzioni di diritto privato

Ambito disciplinare: Discipline giuridiche

Settore scientifico-disciplinare: IUS/01

Tipologia dell'attività formativa: base

La disciplina tratta il tradizionale oggetto di studi del diritto civile nelle sue diverse articolazioni, comprese, in via preliminare, le questioni generali e di metodo interessanti la materia giuridica (l'ordinamento e la sua attuazione, l'interpretazione dei fatti giuridici, le situazioni soggettive e il rapporto giuridico). Nel particolare, la disciplina prevede l'apprendimento delle nozioni fondamentali relative alle persone (fisiche e giuridiche), alle obbligazioni e alle sue fonti (i contratti in generale, i fatti illeciti e i fatti non contrattuali), alla proprietà e ai diritti reali di godimento, alla famiglia e alle successioni per causa di morte. Scopo dell'insegnamento è quello di indirizzare lo studente, attraverso lo studio delle nozioni fondamentali della materia, nell'analisi dei diversi rapporti in una visione unitaria dell'ordinamento che consideri anche l'incidenza sul piano interno del diritto comunitario.

Cittadinanza e nuovi modelli di inclusione sociale

Il corso si propone di offrire ai futuri educatori alcuni essenziali strumenti analitici per lo studio delle politiche sociali e del Welfare State. In particolare, il primo obiettivo che si cercherà di perseguire consiste nel favorire l'acquisizione di una capacità di lettura critica dei processi che stanno alla base delle diverse configurazioni dello Stato Sociale con una particolare attenzione alle sempre presenti dinamiche di inclusione – esclusione sociale tra le diverse fasce di popolazione. Infine, il corso cercherà anche di mettere in luce il ruolo del sistema di Welfare State nei processi di controllo sociale.

Identità e comportamenti a rischio nella società complessa

Il corso si propone di introdurre lo studente alla tematica del rapporto tra individuo e società nel panorama delle moderne società complesse nelle quali la categoria del rischio appare una cifra interpretativa fondamentale.

Durante le lezioni verranno approfondite questioni legate all'attualità delle società complesse partendo anche da specifici esempi concreti legati all'attualità. In questo senso verranno privilegiate forme di interazione con lo studente al fine di favorire lo sviluppo di un pensiero critico rispetto ai temi trattati.

Un approfondimento sulla tematica della memoria collettiva servirà a chiarire come i processi sociali del ricordare assieme costituiscono efficaci strumenti per la costruzione dell'identità individuale e sociale nel contesto del presente.

Al termine del corso, lo studente dovrà disporre degli strumenti concettuali ed empirici per descrivere e analizzare i principali processi di mutamento della società contemporanea quali la globalizzazione, l'interrelazione delle relazioni sociali e i processi culturali.

Teorie e tecniche della socializzazione primaria (A-L)

Il corso intende fornire agli studenti gli elementi essenziali, teorici ed empirici, per comprendere il processo di socializzazione e di costruzione dell'identità degli individui nel contesto delle moderne società complesse e multidimensionali.

Il completo e coerente insediamento dell'individuo nel mondo oggettivo di una società o di un suo settore costituisce lo snodo cruciale del processo di socializzazione primaria e secondaria. Attorno a questa definizione fondamentale si articoleranno i contenuti del corso avendo cura di fornire ai futuri professionisti del settore educativo le principali categorie teoriche ed empiriche utili al riconoscimento, alla descrizione e all'impiego di tali strumenti nella quotidiana pratica professionale.

Una parte monografica del corso sarà dedicata all'approfondimento dei processi di costruzione della memoria collettiva, sociale e culturale intesa come uno degli snodi fondamentali per la costruzione dell'identità individuale e sociale.

Teorie e tecniche della socializzazione primaria (M-Z)

Il corso intende portare gli studenti a riflettere sui concetti di socializzazione, socializzazione primaria e identità in termini sociologici, al fine di migliorare il loro agire come professionisti in ambito educativo. Attraverso la conoscenza delle principali teorie della socializzazione, si vogliono fornire gli strumenti concettuali necessari al riconoscimento dei processi che conducono alla costruzione dell'identità sociale; all'identificazione delle agenzie (con particolare riguardo alla famiglia, ambito nel quale avviene la formazione delle competenze sociali di base) e delle tecniche di socializzazione; all'approfondimento della relazione tra socializzazione, identità e differenza.

Didattica interculturale

Letteratura per l'infanzia

La Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, definita in alcuni casi anche "giovanile" o "per ragazzi", è un settore di ricerca che riguarda i diversi generi letterari rivolti ai bambini, ai ragazzi, ai preadolescenti e agli adolescenti e giovani adulti, ivi comprese le opere di divulgazione, quelle teatrali, gli albi e i libri illustrati, i fumetti, ecc.

Come primo obiettivo del Corso ci si prefigge di fornire una conoscenza di base della disciplina nel suo assetto epistemologico e, dopo un'essenziale ma necessaria ed essenziale premessa di carattere storico, di far conoscere la migliore produzione contemporanea italiana e straniera. La prospettiva in cui si colloca l'insegnamento è di tipo interdisciplinare, in quanto si propone un incontro tra pedagogia e letteratura, evidenziando come sono le caratteristiche artistico-letterarie del libro di narrativa a renderlo non solo coinvolgente, interessante e piacevole, ma anche più autenticamente educativo – formativo.

Statistica sociale

Il corso si propone di familiarizzare gli studenti con i principi e la logica del metodo scientifico, introducendo alcuni concetti e strumenti fondamentali nella ricerca empirica. Obiettivo del corso è fornire una chiave di lettura statistica della realtà: partendo dalla variabilità osservata dei fenomeni, si sviluppa una riflessione sulla variabilità e gli errori intrinseci allo stesso processo di osservazione e misura, per arrivare a comprendere come tutta la conoscenza empirica sia in effetti di natura campionaria. Si realizza così come forma mentis e strumenti statistici siano necessari per affrontare lo studio di qualunque fenomeno osservato.

La prima parte del corso si articola intorno al concetto di distribuzione statistica, e descrive i metodi per l'analisi e la sintesi delle informazioni rilevate. Nella seconda parte del corso si affronta l'analisi della dipendenza tra due variabili e si discute il concetto di causalità. Si presentano infine i principi dell'inferenza statistica: la stima campionaria e la verifica statistica delle ipotesi, con l'obiettivo di farne comprendere in primo luogo logica e significato.

Pedagogia speciale

Il corso è finalizzato all'iniziazione alle problematiche pedagogiche ed educative delle persone con disabilità. Ha un carattere di propedeuticità sia epistemologica che metodologico-didattica. Allo studente sono presentate le modalità più idonee di pensiero e di atteggiamento per instaurare relazioni educativamente valide con persone che presentano disabilità motorie, sensoriali, intellettive e psichiche.

Psicobiologia e disabilità

Psicologia sociale e di comunità

Modulo: PSICOLOGIA SOCIALE E DEI GRUPPI

Obiettivo del corso è di fornire agli studenti una conoscenza dei processi psicosociali, delle principali teorie e metodologie di ricerca della psicologia sociale. Gli studenti svilupperanno abilità di riflessione critica, di analisi e interpretazione dei fenomeni psicosociali, e di progettazione di interventi.

Modulo: PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Il corso di Psicologia di Comunità, partendo dall'evidenziare l'importanza degli aspetti relazionali nello sviluppo e nella vita dell'uomo, e facendo riferimento a quanto già affrontato nel corso di Psicologia Sociale, tratterà della rilevanza del senso di comunità nell'ottica del cambiamento. Si intende mettere in luce come il lavoro di comunità possa risultare utile per affrontare il disagio psicosociale e sviluppare le risorse del singolo in un'ottica relazionale. Oltre ai principi teorici che guidano gli operatori di comunità l'accento sarà posto su alcune strategie di intervento.

Psicologia delle attività motorie e sportive

La Psicologia delle attività motorie e sportive è una disciplina in rapida evoluzione nel nostro paese, in cui, un po' paradossalmente, nacque, ma da cui per anni è stata trascurata, per essere ripresa con notevole interesse in tempi recenti.

Il corso vuole fornire una panoramica sugli aspetti fondamentali della Psicologia delle attività motorie e sportive nel contesto delle Scienze Cognitive.

Allo studente verranno proposti percorsi di studio al fine di acquisire conoscenze di base sulle principali tematiche dell'apprendimento motorio, della motivazione all'esercizio fisico sia nell'accezione di benessere e di good practices che in quella di pratica sportiva di livello, delle emozioni e degli aspetti personologici e di genere, delle dinamiche di gruppo, sottolineando la rilevanza della preparazione mentale e l'intervento costante e determinante del sistema cognitivo nella prestazione.

Psicologia transculturale

Gli obiettivi del corso consistono nel:

- a) Fornire strumenti concettuali di base che consentano allo studente di inquadrare i processi psicologici e comportamentali, in relazione al contesto culturale in cui la persona vive ed agisce.
- b) Approfondire le teorie sviluppate in ambito psicologico che pongono in relazione l'ambiente culturale con la formazione del sé, dell'identità di un gruppo e dei suoi funzionamenti, secondo una prospettiva complessa, non riduzionistica.
- c) Analizzare processi psicologici individuali e dinamiche culturali contestualizzandoli nell'ambito dell'agire professionale educativo, evidenziandone gli aspetti di potenziale condizionamento delle relazioni professionali.